



FLORALIA®

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31


1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **Floralia®** (marchio registrato Linfa spa)
- 1.2 USO DEL PREPARATO : insetticida per piante ornamentali
(PPO - Circolare Ministero della Sanità n.7 del 15.04.99)
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido emulsionabile
- 1.2.2 FORMATI : ml. 100 x confezione (n.14 pz x crt. pari a 1,4 lt.)
ml. 4 x n.2 monodosi (n. 20 pz x crt. pari a 0,16 lt.)
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveneni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) : il prodotto **non ha l'obbligo di classificazione** in base al metodo di calcolo previsto dalla direttiva generale della Comunità Europea e integrata con informazioni bibliografiche specifiche.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : tossico per le api, i pesci e l'ambiente acquatico in generale. Vedasi paragrafo 12.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE
- Moderatamente irritante per gli occhi e la pelle; i danni dipenderanno comunque dalla quantità di prodotto, dal tempo di contatto e dalla velocità del soccorso.
 - Nocivo se assorbito attraverso la pelle.
 - Tossico se ingerito ed in elevate quantità può essere fatale.
- Si veda paragrafo 11.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
Dimetoato (*) $\text{CH}_3\text{NHCOCH}_2\text{S}(\text{O})\text{P}(\text{O})(\text{OCH}_3)_2$	60-51-5	015-051-00-4	200-480-3	7,5% (+)	 Xn	21/22

(*) nome IUPAC: O-O-dimetil S-[(metilcarbamoil)metil] fosforoditioato

Famiglia chimica: insetticida organofosforico

Peso molecolare: 229,2

Formula bruta: C₅H₁₂NO₃PS₂

(+) intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 7,1÷7,9% (± 5% del titolo nominale).



4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 **CASO GENERALE** : rimuovere dalla sorgente di esposizione. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico. **Non fare ingerire bevande a persona incosciente.**
- 4.2 **INALAZIONE** : allontanare l'infortunato e trasportarlo all'aria fresca. Somministrare ossigeno se la respirazione è difficoltosa. Applicare la respirazione artificiale se la respirazione dovesse interrompersi. Se l'irritazione o i sintomi dovessero persistere per più di 30 minuti, richiedere l'intervento del medico.
- 4.3 **CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare la cute e i capelli con acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. In caso d'irritazione cutanea ricorrere a visita medica. Lavare accuratamente gli indumenti prima del loro riutilizzo.
- GLI OCCHI** : lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 **INGESTIONE** : se il soggetto è cosciente risciacquare la bocca con acqua. Bere 1 o 2 bicchieri di latte o di acqua al fine di diluire il prodotto ingerito. **A causa della possibilità di aspirazione polmonare del solvente, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto.** Se il soggetto non è cosciente, non indurre il vomito e non somministrare nulla per via orale; in questo caso si consiglia di tenere l'infortunato al caldo e richiedere il pronto intervento medico.
- 4.5 **INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : le informazioni che seguono si riferiscono al principio attivo. **Il dimetoato è un estere fosforico che causa l'inibizione dell'enzima colinesterasi.** In presenza di chiari sintomi l'antidoto è l'**atropina**: somministrare 2-4 mg intravena o intramuscolo e ripetere ogni 10-15 minuti sino a completa atropinizzazione. La pralidossima cloridrato (2 PAM, Protopam cloruro) può essere impiegata in combinazione (attenzione: non in sostituzione) con l'atropina. Non somministrare morfina o tranquillanti. Tenere il paziente sotto osservazione per almeno 48 ore. Le persone con: livelli già depressi di colinesterasi; asma acuto e/o altre malattie polmonari croniche; problemi al fegato; preesistenti lesioni della pelle o sensibilità; anemie emolitiche o che siano in trattamento con morfina, teofillina, aminofillina o fenotiazina, potrebbero essere più sensibili all'esposizione del prodotto. Consultare un Centro Antiveleni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 **MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma o polvere chimica. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto fitosanitario non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali interessati dall'incendio.
- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : nessuno in particolare.
- 5.3 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALL'ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : per combustione, il prodotto può originare fumi tossici di ossidi di carbonio, azoto, fosforo e zolfo
- 5.4 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore)
- 5.5 **RACCOMANDAZIONI** : circoscrivere la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate sino a che i vapori o i fumi non si siano dispersi.; tenersi sopravento. Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. I contenitori esposti al fuoco



potrebbero scoppiare o esplodere per eccesso di calore: tenersi a distanza di sicurezza.

Il dimetoato è pericoloso per l'ambiente acquatico e pertanto nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : allontanare le persone estranee dalla zona inquinata. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo. (si veda punto 8).
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI** : evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscano nel suolo, nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee. Nel caso vi siano confluite avvisare le Autorità.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : indossare l'equipaggiamento protettivo. Evitare la contaminazione del prodotto. Quando possibile, raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito per il successivo riutilizzo o smaltimento. Circonscrivere la perdita, eventualmente assorbendola con bentonite, sabbia, farina fossile, vermiculite, segatura o altro materiale inerte. Il prodotto si emulsiona facilmente in acqua, fatto che può rendere scivolose le pavimentazioni e difficoltose le pulizie. Decontaminare la zona con acqua e candeggina, prendendo le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento. Assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in ottemperanza alle normative locali e nazionali.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non maneggiare a mani nude. Indossare, all'occorrenza, i mezzi di protezione personale (vedasi punto 8). Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze incompatibili (vedasi punto 10). Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente le confezioni e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati, possibilmente ad una temperatura superiore a 0°C e inferiore a 55°C. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il confinamento del prodotto; non stoccare in posizioni pericolose, facendo attenzione a non ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore e da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio. Conservare lontano da superfici idriche. Stoccare separatamente da prodotti alimentari e zootecnici. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : ===
- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE**
- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA** : non è generalmente richiesta. Usare maschera con filtro per vapori organici o autorespiratore se la ventilazione non è adeguata.
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI** : guanti di gomma o pvc.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI** : occhiali a tenuta o schermo facciale.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE** : copricapo, tuta a manica lunga, scarpe (stivaletti) da lavoro.
- 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE** : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente circostante i miscelatori e le confezionatrici e determinando il contenuto totale di principio attivo. Annotare i risultati su di un apposito registro
- 8.4 MISURE PRECAUZIONALI** : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Operare in ambienti adeguatamente aerati o all'aria aperta. Evitare il contatto con gli indumenti; in questo caso è preferibile la loro distruzione.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	: liquido
Colore	: caratteristico, da giallo chiaro ad ambra
Odore	: caratteristico agliaceo (mercaptano)
Densità relativa a 20 °C	: 980 gr/lt.
pH tal quale	: non applicabile
pH emulsione 1%	: 5,5-6,5
Viscosità (Brookfield 20°C)	: 35-40 cP
Temperatura di congelamento	: inferiore a -10 °C
Flash Point in tazza chiusa	: > 55 °C
Temperatura di autoaccensione	: N.D.
Solubilità in acqua	: emulsionabile
Coeff. ripartizione n-ottanolo/acqua	: N.D.
Tensione di vapore	: N.D.
Corrosività	: non corrosivo

CARATTERISTICHE DEL DIMETOATO PURO

(7,5% della formulazione, pari a 74 gr/lt.)

Punto di fusione	: 49 °C (p.a. tecnico 43-45 °C)
Punto di ebollizione	: 117 °C a 0,1 mmHg
Tensione di vapore (a 25 °C)	: 1,1 mPa
Solubilità in acqua	: 23,3 gr/lt. (pH 5)
Liposolubilità	: prontamente solubile nella maggior parte dei solventi organici.
Coeff. di ripartizione n-ottanolo/acqua	: log Pow = 0,704

Legenda: N.D. = dato non disponibile.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	STABILITA'	: stabile in condizioni normali e non ha alcuna tendenza alla decomposizione spontanea.
10.2	CONDIZIONI DA EVITARE	: temperature superiori a 55 °C.
10.3	INCOMPATIBILITA'	: sostanze fortemente ossidanti, sostanze fortemente acide o alcaline.
10.4	PRODOTTI PERICOLOSI DI DECOMPOSIZIONE	: la decomposizione termica può generare monossido e biossido di carbonio, ossidi di azoto, anidridi fosforose e altri composti contenenti fosforo, anidridi solforose, dimetil-solfuro e metil-mercaptano.
10.5	POLIMERIZZAZIONI PERICOLOSE	: nessuna.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (Dimetoato 7,5%).

11.1	TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE	: Il prodotto è tossico se ingerito e grandi quantità possono portare anche alla morte. Velocemente assorbito nel tratto gastro-intestinale, è improbabile si possa accumulare nei tessuti perché escreto con le feci entro 24 ore. Il massimo livello accettabile nell'acqua potabile è considerato pari a 0,02 mg/lt. DL ₅₀ (orale, ratto) = 290÷325 mg/kg. DL ₅₀ (orale, coniglio) = 400÷500 mg/kg. DL ₅₀ (orale, porcellino d'India) = 550÷600 mg/kg. Attenzione: in letteratura si trovano valori tabulati anche più bassi di quelli indicati. Ciò è forse causato dalle impurezze del principio attivo.
11.2	EFFETTI IRRITATIVI PER CONTATTO	: Moderatamente irritante per gli occhi e la pelle, può provocare lacrimazione e arrossamento ma, terminata l'esposizione, l'effetto dovrebbe comunque scomparire. Irritazioni più gravi sono da imputare alle impurezze del principio attivo. Il dimetoato non è considerato un sensibilizzante della pelle. DL ₅₀ (dermale, ratto) > 800 mg/kg. DL ₅₀ (dermale, porcellino d'India) > 1000 mg/kg.
11.3	TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE	: Debole CL ₅₀ (4 ore, ratto) > 2 mg/L



- 11.4 SINTOMI DI ESPOSIZIONE ACUTA** : il dimetoato è un inibitore dell'enzima colinesterasi. I sintomi di una sovraesposizione comprendono mal di testa, visione offuscata e restringimento delle pupille, eccessiva salivazione, crampi addominali, difficoltà di respirazione, nausea, diarrea e vomito. Le alte temperature o l'esposizione del principio attivo alla luce UV-Visibile possono aumentare la sua tossicità.
- 11.5 TOSSICITA' CRONICA** : ripetute e prolungate esposizioni a bassi livelli possono causare sensibilizzazioni a successive esposizioni o portare agli stessi effetti della esposizione acuta. Altri effetti possono essere: ridotta memoria e mancanza di concentrazione, irritabilità, reazioni ritardate, incubi, insonnia, confusione, difficoltà di parola. La dose massima giornaliera che non produce effetti avversi è pari a 0,2 mg/Kg. corporeo.
- 11.6 EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE** : possibili, per il risultato di alcune sperimentazioni condotte su animali. E' comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti sulla riproduzione.
- 11.7 EFFETTI TERATOGENI** : sembrerebbero possibili per il risultato di alcune sperimentazioni condotte su animali. E' comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti teratogeni sull'uomo.
- 11.8 MUTAGENICITA'** : sembrerebbe possibile per il risultato di alcune sperimentazioni condotte su animali. E' comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti mutageni sull'uomo.
- 11.9 CARCINOGENICITA'** : i risultati non sono conclusivi ma è comunque improbabile che in condizioni normali il principio attivo abbia effetti cancerogeni sull'uomo.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo.

Il Dimetoato è un principio attivo classificato PP (severe marine pollutant). Non applicare direttamente sull'acqua o in prossimità di bacini idrici.

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (Dimetoato 7,5%).

12.1 ECOTOSSICITA'

- API** : altamente tossico per le api: non applicare in fioritura.
DL50 (orale e contatto) = 0,1÷0,2 µg/ape
- PESCI** : il dimetoato è moderatamente tossico per i pesci, più tossico per i crostacei e gli invertebrati acquatici.
LC50 (96 h) trota arcobaleno 6,2 mg/lit.
LC50 (96 h) bluegill sunfish 6 mg/lit.
- UCCELLI** : da moderatamente a molto tossico in quanto non sono in grado di metabolizzarlo come i mammiferi.
DL50 (orale, anatra selvatica) = 41,7÷63,5 mg/kg.
DL50 (orale, fagiano) = 20 mg/kg corporeo

12.2 MOBILITA'

- : elevata, anche se la bassa persistenza e la veloce degradazione nel terreno rende improbabile la contaminazione delle acque sotterranee;

12.3 DEGRADABILITA'

- : nel terreno, in condizioni aerobiche e umide, la via principale di degradazione è l'idrolisi microbica e la degradazione chimica (tempo di dimezzamento 2 giorni ca., il 90% si degrada in circa 7 giorni, il 98% in 14 giorni). L'anidride carbonica costituisce il prodotto principale. In condizioni anaerobiche il tempo di dimezzamento si eleva a 22 giorni ca. ed il desmetil-dimetoato è il principale prodotto non volatile.
La fotodegradazione è invece modesta, sia nel terreno che nell'acqua.

12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

- : non è assorbito dai sedimenti o dalle particelle sospese e quindi non si bioaccumula negli organismi acquatici.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT

- : n.a.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

- : n.a.

12.7 FITOTOSSICITA'

- : il dimetoato non è generalmente tossico per le piante ma, dato il gran numero di specie e varietà, si consigliano sempre saggi preliminari.

12.8 IDROLISI

- Se ne sconsiglia comunque l'impiego su crisantemo.
il Dimetoato è stabile in acqua a pH compresi tra 2 e 7, ma si idrolizza velocemente nelle soluzioni alcaline (tempo di



dimezzamento pari a 4 giorni a pH 9). I prodotti d'idrolisi sono principalmente il desmetil-dimetoato e l'acido dimetiltiofosforico.

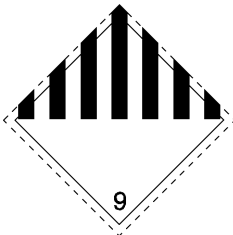
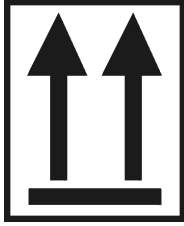

12.9 VOLATILITA' : rappresenta una via significativa di dissipazione nell'ambiente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI** : operare secondo le vigenti disposizioni Nazionali (DPR n.915 del 10.9.82, Legge n.475 del 9.11.88, loro aggiornamenti ed eventuali disposizioni Regionali per lo smaltimento come rifiuto "speciale").
- 13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI** : gli imballaggi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati.
Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere utilizzate nei trattamenti antiparassitari.
- 13.3 RECUPERO** : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)** : 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 CLASSIFICAZIONE : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

<u>ADR/RID</u>	NON CLASSIFICATO
<p>IMDG</p> <p>PSN</p> <p>Gruppo d'imballaggio (PG)</p> <p>Etichetta</p> <p>Marine Pollutant</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata)</p> <p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (solution containing Dimethoate)"</p> <p>III</p> <p>N. 9 – N.11</p>    <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. <p>F-A, S-F</p>
<u>ICAO/IATA</u>	NON CLASSIFICATO

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA : etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

Circolare Ministero della Sanità n.7 del 15.04.99 - "Prodotti fitosanitari per piante ornamentali – PPO"

Registrazione Ministeriale : **LINFA FLORALIA**

Numero e data : 10876/PPO del 11.04.2001

CLASSIFICAZIONE	: non classificato
SIMBOLO DI PERICOLO	: ===
NATURA DEL RISCHIO	: sostanza pericolosa per ingestione, inalazione e contatto con la pelle.
CONSIGLI DI PRUDENZA	: sotto chiave, conservare il prodotto nel suo contenitore originale, ben chiuso, lontano da alimenti, mangimi o bevande, fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici; durante la diluizione indossare guanti protettivi adatti, sciacquandoli dopo l'uso; non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego; non respirare i vapori; evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti; non contaminare altre colture, alimenti, bevande o corsi d'acqua; in caso di contatto con la pelle, e comunque dopo la manipolazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone; in caso d'ingestione o di malessere consultare immediatamente il medico, mostrandogli il contenitore o l'etichetta; in caso di contatto con gli occhi, far scorrere sugli stessi abbondante acqua corrente e consultare il medico.
NORME PRECAUZIONALI	: non applicare contro vento; se il prodotto è applicato in ambienti chiusi, aerarli dopo l'applicazione e comunque prima di soggiornarvi; evitare il gocciolamento e l'irrorazione delle zone circostanti la vegetazione e pulire le superfici che risultassero contaminate.
TEMPO DI CARENZA	: non applicabile. Trattandosi di un PPO, il preparato è infatti destinato esclusivamente alle piante ornamentali.

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO	: il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.
----------------------	---

16. ALTRE INFORMAZIONI

- 16.1 Bibliografia**
- Merck Index - undicesima edizione;
 - The Pesticide Manual - decima edizione;
 - EXTOKNET banca dati gestita dalle Università americane di California-Davis, Oregon, Michigan, Cornell, Idaho. <http://ace.ace.orst.edu/info/extoknet/pips/ghindex.html> Informazioni tecniche dai fornitori
 - Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances.
 - INRS – Fiche toxicologique. Direttiva 2001/58 CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE
 - Direttiva 2001/59 CE (XXVIII adeguamento Dir. 67/548)
 - Direttiva 1999/45 CE
 - Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
 - N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989
- 16.2 Frasi R rilevanti** (citare alla sezione 3 della scheda):
- 21/22** Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
- 16.3 Altre note**
- | | |
|-------------------------------|--|
| limitazioni d'utilizzo | - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta; |
| interlocutore | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde |

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

